

province del Regno, e che costituiscono un ottimo elemento per esercitare questa sorveglianza non solo nelle industrie minerarie, che sono specialmente di loro competenza, ma anche nelle altre industrie.

V'è poi il Corpo del Genio Civile, il quale ha rappresentanti in tutte le province del Regno e che, per l'indole sua, par fatto apposta per sorvegliare l'industria edilizia e le costruzioni in generale. Abbiamo poi i medici provinciali, sparsi essi pure in tutto il Regno, e che per l'indole delle loro funzioni, possono esercitare una parte non piccola di quella sorveglianza, che è richiesta dalle disposizioni di questo disegno di legge.

Inoltre questo disegno di legge dà facoltà al Governo di valersi, sotto date condizioni, dei funzionari delle Società di assicurazione.

La Camera quindi può esser certa che all'esecuzione di questa legge il Governo provvederà senza domandare al Parlamento nuovi fondi per pagare nuovi funzionari in aggiunta a quelli, di cui già dispone.

Quindi vien meno la ragione principale per la quale gli onorevoli Prinetti e Picardi hanno fatto la loro proposta e rimane integra la ragione, che io ho addotto in principio del mio dire; e cioè che la funzione della sorveglianza deve essere esercitata dallo Stato e non deve essere delegata ad altri.

Perciò prego l'onorevole Prinetti di non insistere, e in ogni caso prego la Camera di non accettare la sua proposta.

Quanto all'emendamento Peroni, è evidente che il Ministero di agricoltura, industria e commercio per provvedere alla sorveglianza richiesta da questa legge dovrà mettersi d'accordo, non solo col Ministero dell'interno, ma anche col Ministero dei lavori pubblici, perchè i funzionari, che dovrà adibire a questo servizio non dipendono soltanto da esso, ma anche da altre Amministrazioni dello Stato. L'emendamento dell'onorevole Peroni è quindi al tempo stesso superfluo e troppo restrittivo: è troppo restrittivo nel senso che non menziona anche quegli altri Ministeri coi quali dovrà pure mettersi d'accordo il Ministero d'agricoltura, industria e commercio; è superfluo poi perchè il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per fare quanto questa legge gli impone, dovrà necessariamente mettersi d'accordo con altri dicasteri.

Del resto, questa degli accordi che deb-

bono intervenire fra i vari dicasteri, è materia più di regolamento che di legge. Ad ogni modo il mio pensiero l'ho manifestato; io ritengo che il Ministero di agricoltura, industria e commercio per applicare questa legge deve mettersi d'accordo con gli altri Ministeri, i quali hanno alla loro dipendenza dei funzionari che saranno destinati a questo servizio. Quindi, come ho pregato l'onorevole Prinetti, così prego l'onorevole Peroni di voler ritirare l'emendamento.

La stessa preghiera faccio all'onorevole Zavattari, il quale chiede che il Governo possa adibire a questo servizio i rappresentanti delle Camere di lavoro. Io non lo credo opportuno per le ragioni dette dall'onorevole relatore della Commissione, quando si è discusso l'emendamento dell'onorevole Zavattari all'articolo 2 circa l'intervento dei rappresentanti delle Camere del lavoro nella compilazione dei regolamenti.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Chimirri, relatore. La Commissione non accetta gli emendamenti proposti meno l'aggiunta dell'onorevole Peroni così concepita:

« È vietato agli ispettori o delegati di intraprendere tanto per conto proprio che di terzi, alcuna industria od impresa, come pure di essere interessati in qualsiasi industria ed impresa o d'esservi impiegati come ingegneri, chimici, medici o meccanici. »

È una delicatissima funzione quella degli ispettori ed è giusto eliminare ogni cagione di sospetto, e la possibilità di conflitti di interessi.

È del tutto superfluo l'emendamento al comma 2º: « Essi debbono serbare, tanto in carica che dopo il segreto, ecc. » giacchè non è ammissibile il dubbio che l'obbligo di serbare il segreto abbia limiti di tempo.

L'onorevole Nocito espresse il dubbio che con l'articolo che discutiamo, s'impedisca alla Cassa Nazionale di vegliare ai propri interessi, vietando ai suoi agenti di penetrare negli opifici assicurati.

Faccio osservare all'onorevole Nocito che la Cassa non ha questo personale e non esercita neppure oggi codesta vigilanza.

L'ufficio della vigilanza è d'indole delicata ed è essenzialmente funzione di Stato, che il Governo esercita a mezzo di persone sicure ed esperte. Affidandolo ai privati senza